

Irap più leggera, l'ultimo scoglio sul Tfr

Sulle imprese verso una riduzione superiore al 10%. Riunione con le banche per le liquidazioni
Alfano: buonuscita in busta paga solo su base volontaria. Il nodo delle garanzie e delle tasse

ROMA Oggi Renzi incontra, per la prima volta, i sindacati e poi i rappresentanti delle imprese: al centro del confronto le «riforme» (rappresentanza e contrattazione aziendale), ma anche il Jobs act, cioè l'articolo 18 e il progetto di inserire il Tfr in busta paga. E mentre arrivano buone notizie dalle entrate fiscali (l'Iva cresce del 3,2% pari a oltre 2 miliardi nei primi 8 mesi di quest'anno), ieri giornata frenetica di contatti e riunioni a Palazzo Chigi per mettere a punto gli ultimi dettagli della legge di stabilità, da approvare in Consiglio dei ministri entro il 15 ottobre. Ne hanno discusso il premier, il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e il commissario per la spending review, Carlo Cottarelli.

Obiettivo dichiarato della manovra da 24 miliardi, la cre-

scita, l'occupazione e i consumi. Come previsto nel Def 11,5 miliardi non andranno coperti, alimentando il deficit, ma senza superare il 3% del Pil. Il resto verrà dai tagli ai ministeri e da altri tagli di spesa. Non ci saranno nuove tasse, assicura il governo. Per il bonus fiscale all'esecutivo servono 7 miliardi. Altri due saranno necessari nel capitolo di sgravi alle imprese sul costo del lavoro, ma si sta verificando anche l'ipotesi di ridurre l'Irap. È rimasta in piedi l'ipotesi di un aumento selettivo dell'Iva, al di là delle clausole di salvaguardia: questa mossa sarebbe favorita dal periodo di deflazione. Previsto un miliardo per i Comuni in deroga ai vincoli del patto di stabilità per stimolare gli investimenti. Il viceministro allo Sviluppo economico con delega all'energia,

Claudio De Vincenti, ha spiegato che si sta lavorando anche su incentivi agli enti locali per favorire la razionalizzazione del settore e quindi le aggregazioni fra le utility. Altri importanti risparmi verranno con le nuove misure previste per l'acquisto di beni e servizi nella Pa attraverso le centrali uniche. Un altro miliardo andrà alla scuola. Secondo i calcoli del ministero dell'Economia è inoltre necessario un miliardo e mezzo per i nuovi ammortizzatori sociali. Da non sottovalutare le spese indifferibili: missioni di pace, 5 per mille, fondi per Anas, Ferrovie (stimati in 2-3 miliardi). C'è l'ipotesi di intervenire di nuovo sull'Imu per ripristinare le detrazioni fisse anche per i figli: questo intervento potrebbe costare 1-2 miliardi.

Parlando del Tfr in busta pa-

ga il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, taglia corto: «Sarà dato solo su base volontaria». Il premier Renzi vuole inserire la liquidazione nello stipendio dal 2015, anche se l'idea non piace a Confindustria e Confcommercio. Il progetto è stato al centro ieri di un incontro tra il governo e l'Abi (Associazione delle banche italiane) per esaminare tecnicamente come portare a termine questa operazione: per le piccole imprese, infatti, queste risorse rappresentano un'importante fonte di autofinanziamento. Restano ancora nodi da sciogliere. E comunque «non ci sarà un euro in più di tasse per i lavoratori», assicura il viceministro dell'Economia, Enrico Morando.

Francesco Di Frischia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge

● La legge di Stabilità verrà approvata in Consiglio dei ministri entro il 15 ottobre

● Nel testo allo studio del governo c'è l'ipotesi di incentivi agli enti locali per favorire la razionalizzazione del settore e quindi le aggregazioni fra le utility

● Almeno due miliardi saranno necessari nel capitolo di sgravi alle imprese per abbassare il costo del lavoro, ma si sta verificando anche l'ipotesi di ridurre l'Irap

● In piedi anche l'ipotesi di un aumento selettivo dell'Iva, al di là delle clausole di salvaguardia

24

miliardi
il valore della manovra prevista entro il 15 ottobre

